Anno XXVII — Giovedì 9 Marzo 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 58

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono; nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

QUELLO CHE SI FA E QUELLO CHE SI DOVREBBE FARE

Si fa troppa politica e quasi sempre cattiva, e da ciò ne deriva che raramente governati e governanti si trovino d'accordo.

Il ministero pensa prima di tutto a conservare il potere e i deputati suoi amici lo sostengono, perchè non venga sacrificato nessuno dei più piccoli interessi dei loro collegi.

Non si è voluta l'inchiesta parlamentare ed ora si tira in lungo con i processi dei compromessi negli scandali bancarii, sperando che il tempo diminuisca l'interesse del pubblico e si possa quindi su molte cose importanti stendere un velo.

In Francia è bastato un mese per fare il primo processo del Panama, e quanto prima se ne farà il secondo. Quanto tempo passerà ancora prima che incominci a Roma il processo per le prevaricazioni della Banca Romana?

Si sono promessi dei progetti utili e voluti dalle nuove condizioni di fatto prodottesi dopo il 1860, eppure di quei progetti nessuno ne parla più.

La riduzione del numero delle Università per la quale si era fatto tanto chiasso e che pareva il *conditio sine qua non* della permanenza al potere dell'on. Martini, è andata gradatamente in dimenticanza e della stessa nessuno più ne discorre.

Del famoso discentramento e della soppressione di uffici inutili, dopo tanto sciupio di parole e di circolari, cominciate sotto il ministero Rudinì-Nicotera, ora non si tace, ed anzi il ministro dell'interno *rinvenne* persino sull'idea balenatagli nel cervello in lucido momento, di far cioè *tabula rasa* dei commissariati nel Veneto.

Si amano le grandi frasi, i paroloni, le promesse, ma quando si viene ai *fatti* si abbandona tutto e non si fa nulla.

Si tira avanti come si può non pensando al futuro, e ai posteri si lascia in eredità dei.... debiti.

Ma che cosa dunque si dovrebbe fare? Ecco: Tutto quello che non si fa.

Intesi generale si dovrebbe essere molto parchi nelle promesse, ma quel poco che si promette mantener sempre.

Il ministro delle finanze invece che dissertarvelli per provare che vi esistono le risorse che noi non abbiamo dovrebbe dire: «Ancora per parecchi anni le nostre finanze anderanno discretamente male e noi continueremo ad essere a corto di denari. Procureremo di fare economie e di non aumentare le imposte, ma non possiamo garantire nè una cosa nè l'altra, perchè qualche volta le circostanze sono più forti di tutta la nostra buona volontà e fatalmente ci s'impongono. Però con la pazienza si rimedierà a tutto e verrà il giorno — molto lontano però ancora — anche per noi, che si potrà annunciare che le condizioni d'Italia sono prospere e che le casse dello Stato rigurgitano di denaro.»

Un ministro che in Italia avesse la franchezza di parlare in questo modo meriterebbe di essere monumentato.

I cittadini poi dovrebbero essere meno eternamente piagnoni e sacrificare qualche volta un pochino dei loro interessi privati a quelli generali dello Stato.

E' semplicemente ridicolo e poco decoroso il ripetere fino alla noia che si stenta a guadagnare, che c'è un'immensa miseria, e poi lagnarsi se non si fa la tale o la tal'altra festività.

Sarebbe duopo che tutti si abituassero a lavorare o con la mente o con le braccia, e coloro che la fortuna ha favorito con ricco censo fossero anzi d'esempio agli altri.

Una delle maggiori disgrazie dell'Italia si è che gran parte dei cosidetti «signori» non si occupa di nulla e poltrisce nell'ozio, spendendo miseramente e malamente quanto ereditò senz'alcuna fatica.

«Il dolce far niente» che fu già retaggio della nobiltà e delle plebi italiane deve dar luogo a un lavoro attivo e fecondo, e solo in questo caso è sperabile un felice avvenire per la nostra patria.

Fert

Il progetto per le pensioni

Il progetto per le pensioni la cui discussione è cominciata alla Camera consta di tre titoli.

Eccone in breve il contenuto:

a) coi provvedimenti del titolo I, la Cassa depositi e prestiti assumendo il pagamento del debito vitalizio liquido al 30 giugno 1893, esonera il Tesoro dallo sborsare le rate annuali di questo debito vitalizio liquido da estinguersi in anni 58, e in compenso il Tesoro rimborsa alla Cassa depositi per 30 esercizi una annualità di 41,455,829 lire. Iscriviamo questa somma in servizio della pensioni di prima categoria;

b) coi provvedimenti del titolo II della presente legge, intesi a frenare i collocamenti a riposo degli impiegati civili e militari oggi in servizio, i carichi per le pensioni di seconda categoria, ossia per le pensioni necessarie a compensare man mano, a norma delle leggi vigenti, gli impiegati odierni, invece di cominciare da una cifra di 5,360,000 lire e arrivare a un massimo di 108 milioni che durerebbe poi per sempre, comincia da un carico di lire 4,000,000 che va man mano aumentando in 26 anni, poichè all'esercizio 1918,19 raggiunge la cifra massima di 71,077,620 perchè dal 26° anno in poi la iscrizione delle pensioni a carico dello Stato per gli impiegati attualmente in servizio diminuisce di 1[25 all'anno; poi dall'esercizio 1919 20 questo massimo, per legge di eliminazione va scemando fino a che all'83 esercizio il carico delle pensioni di 2ª categoria sarà ridotto a 156,630 lire e nell'84 esercizio a zero.

c) colla istituzione della Cassa di previdenza (titolo III) per impiegati di nuova nomina, lo Stato non darà più pensioni direttamente, ma verserà nella Cassa di previdenza un contributo proporzionato a quello degli impiegati, il quale comincerà da 283,333 lire nell'esercizio venturo per arrivare entro 30 esercizi, cioè quando quasi tutti gli impiegati attuali si presumano in pensione e li abbiano sostituiti tutti impiegati nuovi, a lire 15 milioni all'anno senza più scemare finchè durino gli organi presenti.

La somma di questi carichi diversi costituirà spese per pensioni che il bilancio dovrà sostenere da oggi in poi.

Gli articoli primo e secondo della legge sono stati così modificati d'accordo fra governo e commissione:

Art. 1. La Cassa dei depositi e prestiti anticiperà al Tesoro, a cominciare dall'esercizio 1892-93, i fondi necessari pel pagamento, fino ad estinzione completa di tutte le pensioni computate al lordo della ritenuta, comprese sotto la denominazione di debito vitalizio e di pensioni straordinarie già iscritte e da iscriversi a carico dell'esercizio 1892-93 e aventi decorrenza anteriore al primo luglio 1893.

Saranno comprese fra le pensioni suddette le variazioni che la Corte dei conti liquiderà a favore delle stesse pensioni già iscritte prima del 1 luglio 1893.

La Cassa dei depositi e prestiti fornirà inoltre i fondi pel pagamento delle pensioni iscritte al 30 giugno 1892, provenienti dalla abolita Cassa militare e goduta dai già riassoldati con premio, a norma dell'art. 9 della legge 7 luglio 1866, n. 3062.

Art. 2. La somma annualmente anticipata al Tesoro della Cassa dei depositi e prestiti pel pagamento delle pensioni, di cui all'articolo 1, sarà iscritta nel bilancio dell'entrata; e la spesa per le pensioni stesse sarà iscritta, fino alla completa sua estinzione, in un capitolo separato della spesa effettiva del bilancio del Tesoro.

Il processo del Panama

Ieri è principiato innanzi alle Assise della Senna il secondo processo occasionato dagli imbrogli del Panama — il vero, giacchè in questo saranno giudicati i corruttori ed i corrotti, quelli che diedero gli sbruffi e quelli che si lasciarono sbruffare.

Si rammenta che la Camera d'accusa aveva messo fuori di causa, rimandandoli prosciolti: l'ex-ministro Jules Roche, l'ex-ministro senatore Thévenet, e il deputato Arène.

Vennero invece rimandati innanzi alle Assise i senatori Bèral, Dèves (ex-ministro), Grèvy (ex-governatore dell'Algeria, fratello dell'expresidente). Rènault (ex-prefetto di polizia) e Baïhaut (ex-ministro), i deputati Dugué de la Fauconnerie, Antonin Proust e Rouvier (ex-ministri), gli ex-deputati Gobron e Sans Leroy, Ferdinando e Carlo di Lesseps, Cottu, Fontane, Blondin e Arton.

Visto la gravità del processo, il Procuratore generale riunirà la Camera delle accuse con altre Camere, probabilmente la Camera degli appelli correzionali, per dare autorità maggiore alla decisione definitiva.

Baïhaut sarà difeso dall'avvocato Rousseau; Blondin da Lallier; i Lesseps da Barboux; Fontane da Du Buit; Sans Leroy da Danet; Bèral da Rousset; Gobron da Schayé; Dugué de la Fauconnerie da Tezenas; Proust da Demange; ecc.

—

Agli accusati, in generale, si fa carico di aver intascato *chèques*, per somme più o meno rilevanti; i più compromessi appariscono l'ex ministro Baïhaut, che se la rifece col *Crédit Foncier*; il Blondin, impiegato di questo Istituto, intermediario del 300,000 franchi; il Baïhaut 375,000.

—

Fu deciso che gli accusati a piede libero dovranno presentarsi alle ore dieci d'ogni mattina, per entrare nell'aula insieme ai detenuti, fiancheggiati da guardie. Alla sera potranno ritornare tra le gioie domestiche.

—

L'addetto della Legazione di Francia a Bucarest consegnò l'altra mattina al ministro Develle l'incartamento di Arton, composto in gran parte di lettere scritte in tedesco. Saranno trasmesse al giudice istruttore Franqueville.

—

Ecco i dispacci della prima udienza:

Parigi, 8. Il palazzo di giustizia è gremito di pubblico.

Presiede il presidente Pilet Des-Jardins.

L'udienza è aperta alle ore 12.10 pom. I nove accusati vengono introdotti; declinano i loro nomi e cognomi, con voce commossa. Il cancelliere legge l'atto d'accusa che gli accusati ascoltano con grande attenzione.

Carlo Lesseps e Baihaut sembrano stanchissimi.

Il presidente, su domanda dell'avv. di Sansleroy, ordina che gli si comunichi l'estratto del taccuino di Arton, custodito dal giudice istruttore.

Il presidente quindi interroga Carlo Lesseps.

Egli dichiara che allorchè nel 1885 chiese al governo di presentare il progetto d'emissione delle obbligazioni a premio, Hertz gli si presentò domandogli denaro per appoggiare il progetto.

Carlo Lesseps, dice ch'egli dovette versare il denaro per non rendersi nemico uno degli accomandanti del giornale di Clemenceau e, di più, famigliare con Grevy.

Il presidente gli rimprovera di aver dato ad Herz del denaro appartenente ai sottoscrittori delle obbligazioni.

Lesseps replica e dice che fu costretto a ciò per ottenere un buon successo della emissione e per soddisfare le esigenze di taluni banchieri e di taluni giornalisti. Aggiunge che il governo incoraggiava queste abitudini.

Il presidente invita Carlo Lesseps a lasciare da parte il governo.

Lesseps racconta come Blondin fece comprendere a Baihaut che avrebbe presentato il progetto di obbligazioni a premi, se avesse ricevuto un milione. Quindi Lesseps acquistò la convinzione che il progetto non sarebbe stato presentato senza tale pagamento; versò perciò a Baihaut 375000 franchi.

Il presidente interroga Lesseps sulle somme versate al barone Reinach.

Lesseps afferma che Reinach gli chiese dieci a dodici milioni, onde sottrarsi alle pressioni di Herz.

Egli rifiutò, ma Freycinet lo fece chiamare e lo esortò ad evitare un processo spiacevole. Allora Lesseps cedette e diede cinque milioni a Reinach. D'altronde — soggiunse — Clemenceau e Floquet mi tennero un linguaggio identico a quello tenutomi da Freycinet.

Lesseps rimise, mediante Arton 300 mila franchi che gli chiese Floquet per spese elettorali e di giornali. Tale versamento fu fatto prima che si votasse il progetto delle obbligazioni a premi.

L'udienza è tolta.

Gl'imperiali d'Austria in Svizzera

La morte dell'imperatore!

Conferma della pazzia dell'imperatrice

La *Tribuna* ha da Parigi:

Iersera si sparse la voce della morte di Francesco Giuseppe. Fu immediatamente smentita da telegrammi da Vienna e da Territet (Svizzera) ove l'imperatore d'Austria trovasi insieme all'imperatrice.

Il *Secolo* invece ha da Ginevra:

Dispacci da Territet in Svizzera lamentano che la coppia imperiale austriaca sia vittima della curiosità del pubblico, specialmente dei numerosi inglesi che la seguono dappertutto.

Ieri durante la passeggiata l'imperatore si volse improvvisamente pregando i numerosi gruppi d'inglesi di cessare dal seguirli.

— I due coniugi imperiali partiranno probabilmente dalla Svizzera oggi (9) o domani.

— Un dispaccio da Berlino dice:

La visita dell'imperatore Francesco Giuseppe a Territet fu causata da un triste avvenimento.

L'imperatrice Elisabetta, che soffriva da parecchi anni par una affezione nervosa è divenuta improvvisamente del tutto pazza Il suo stato sembra incurabile.

11 APPENDICE del Giornale di Udine

BATTAGLIE

— E i due anni di Università perduti, con le idee che ha la signora Annetta, che ribatte sempre sull'obbligo di far il proprio dovere! Ella ti contrasterà sempre la nipote, se non la distoglierà da ogni affetto per te — continuò vivace Giovanni — Anche a Venezia quell'unica volta che le incontrasti per via, e l'hai voluto accompagnar a casa, non t'ha lasciato passar col piede la soglia dell'uscio; e di che t'ha parlato? L'hai ridetto tu stesso; t'ha fatto un predicozzo, mandandoti a studiare.

Paolo non sapeva più contenersi; avrebbe voluto rispondere, ma non si peritava farlo con tanti assalitori; vedeva d'esser solo contro tutti; meno però la Lena, che sebben presente, non avea mai aperto bocca. Egli era ormai sicuro della cugina; da più giorni avea smesso di martoriarlo. La affissò, come volesse mostrarle la sua gratitudine, e s'avvide che lo guardava muta e pensosa. Appena però i suoi occhi si incontrarono in quelli di Lena, essa sorridendogli:

— Mi accompagni a passeggio lungo il viale ombreggiato? — gli domandò — Son noiata di sedere. E s'era tosto levata in piedi. Paolo che desiderava di troncare quella penosa conversazione, senza pronunciar parola con un balzo le fu appresso; infilato Lena il suo braccio in quello del cugino s'avviarono per uscire, quando Giovanni esclamò:

— Sei proprio diventata la sua protettrice Lena!

Ed ella rivolgendosi rispose:

— Gli ho voluto sempre un gran bene, e gliene vorrò ugualmente anche in avvenire. Non è vero Paolo? — e dopo lo scambio d'un sorriso, e d'essersi stretta ancor più a lui, fatti pochi passi, scesero ambedue nel giardino.

Una sola di quelle osservazioni sulla signora Annetta avea colto nel segno; l'ultima del cugino Giovanni, quando osservò che si sarebbe adoperata con tutto il suo ascendente per distruggere nel cuore della nipote ogni affetto per lui. Lo credeva un dovere; quasi una riparazione a quell'aver ceduto con troppa leggerezza e bontà alla domanda che pigliasse parte alle recite insieme a tanti giovinotti. Vedeva la nipote soffrirne e ne pativa doppiamente; sperava in un suo slancio di confidenza, in una schietta parola di rivelamento delle pene del suo cuore; ma sempre inutilmente. In più incontri l'avea creduta decisa a manifestarsi, poi s'era arretrata; il candore dell'animo, che non le permetteva quasi di confessar a sè stessa di vivere di quei nuovi affetti, le toglieva il coraggio di rivelarli alla zia. Ma il giorno appresso a quella seconda visita in casa Depalmi, nella quale la Lena con un'uscita improvvisa aveva impreso a discorrer di Paolo, e narrato che anche quell'anno di studio era stato perduto, la povera Ida non trovava nè parole, nè occupazioni che potessero distorla dai suoi mesti pensieri.

— Sei ben svogliata stamane — le diceva la zia — non sai persistere un quarto d'ora nella medesima occupazione.

— Sarà effetto del tempo — rispondeva la Ida; — proprio quanto faccio lo compio per forza di riflessione; sento che vorrei sedere quando sono in piedi, muovermi appena assisa; se scrivo, parmi mi sarebbe più caro il leggere, se studio aspiro al lavoro manuale; insomma non so trovar pace. Oh! sarà certo effetto del tempo.

— Può essere; ma talora è anche conseguenza dello stato dell'animo nostro. Dovremmo imperar sempre, e invece spesso da sovrani diventiamo sudditi, servi; ci lasciamo vincere, mentre sarebbe necessario di soggiogar noi tanti de' suoi moti.

— E' vero; ci lasciamo preoccupare da un'idea, la seguiamo vagando in un mondo di pensieri, e si finisce con questa inquietezza fisica che non lascia posa.

— E allora — replicò la zia — si fa come il malato, che cerca sollievo ai suoi dolori mutando di postura; cerchiamo fuori di noi quello che deve portar rimedio entro a noi, e lo cerchiamo negli oggetti circostanti, mentre noi soli abbiamo il potere di dar mano a curarci, a sanarci.

— Proprio, hai ragione zia... tutto che ne circonda non giova che a distrarre la mente, ciò che può contribuire ad acquietarla ne' suoi turbamenti non viene che da lei.

— Da lei — disse la signora Annetta — ma anche dalla esperimentata saviezza di chi ci ama. Nulla v'è di nuovo sotto il sole. Quelle qualunque inquietezze che provi tu ora le ho sofferte io, le han sofferte in grado maggiore o minore quante donne vivono. Saranno state più o meno vive a norma delle qualità dell'animo, della educazione ricevuta; ma gli effetti, credimi, sono i medesimi. Presumi forse che io non le ricordi più le cupe malinconie de' miei diciott'anni, le ansie affannose sopportate nel segreto del cuore, le vaghe speranze, i timori, le lagrime, sì fin le lagrime che ho sparse! Allora al pari di te nessuna occupazione potea compiacermi; da alcuna occupazione potea trovar tregua all'affanno mio. Avrei voluto parlare; sentiva che se avessi aperto il cuor mio, ne sarebbe venuto un gran sollievo! Ma nol concedeva la rigidità di mia madre; la tua mamma ancor piccina non sapea nulla della vita... soffersi nel silenzio; mi superai da per me; quella lotta disuguale mi avea fiaccata dapprima, poi mi ha fatto risorgere più vigorosa.

— E da che t'eran venuti tanti affanni, tanti martiri? — domandò Ida alla zia.

(*Continua*)

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 8 marzo

Camera dei Deputati.

Pres. Villa

Si apre la seduta alle 2 pom.

Giolitti risponde all' interrogazione di Colajanni ed altri sui fatti di Serra di Falco. Difende l'operato delle autorità; dice che la maggioranza degli arrestati sono pregiudicati.

Colajanni dice che aveva avvertito il ministro che si minacciavano disordini. Non biasima i soldati che avendo i fucili in mano, insultati, offesi, era impossibile che si trattenessero. Sono uomini! Ma biasima il governo che li fa intervenire inutilmente in ogni dimostrazione.

Giolitti replica, aggiungendo che non può dare altre dilucidazioni, perchè le autorità indagano.

Si riprende quindi la discussione del progetto sulle pensioni.

Carmine parla contro il progetto e Sonnino in favore.

Levasi la seduta alle 6.20 pom.

VARIAZIONI, TRILLI, GRUPPETTI

PER LE SIGNORE.

Ghiribizzi agrodolci.

La bellezza ha un impero senza limite, e se va unita alla grazia ed all' istruzione è educativa, nulla può ad essa resistere. Essa addolcisce i cuori più duri, ammorzisce i più feroci, e doma i più orgogliosi.

Dalila vince Sansone, Giaele Sisara, Onfale Ercole, Briseide Achille, Cleopatra Antonio, Abigail Davidde, Giuditta Oloferne, Eva Adamo, Olimpia Alessandro, Aspasia Pericle, Livia Augusto.

La donna è ciò che l'uomo può trovare di più dolce e più amaro, di più gioviale e di più doloroso; sua vita e sua morte; suo conforto e suo veleno; suo angelo e suo demone.

La donna ha tre epoche; nella prima sogna l'amore, nella seconda lo gusta e nella terza lo cerca.

Il celibato, o è una menzogna o una disgrazia. L'amore è una febbre nervosa — a diciotto anni è sentimento — a trenta un bisogno — a quaranta un'abitudine, — a cinquanta una *sottise*.

L'amore è la primavera della vita che assorbe tutto in se. Amore senza speranza è amor vero.

Le donne amano una sol volta, ma si affezionano più volte.

Gli amanti non si annojano mai perchè parlano sempre di loro stessi.

—

Campo de' fiori.

L'*Unità Cattolica* descrivendo con pomposissime tinte e con innumerevoli ripetizioni la festa del Giubileo papale, sbattendo in faccia alla enorme, grandiosa miseria umana il fasto del Vaticano, accecando collo scintillio delle perle, dei diamanti, degli ori, degli smeraldi, *dei milioni*, gli occhi del povero popolo, che nello sbalordimento, non osò neppur ricordare il Cristo povero e scalzo, il Cristo languente di sete e caldo d'amore per noi, il Cristo che dava l'esempio agli uomini di ardente carità e dolcezza, e saviezza....... la *Unità Cattolica* dico, arrivando colle pennellate lucenti dal gocciolio d'oro dell'inchiostro, alla descrizione dell'illuminazione di *tutta Roma* (?) dice che una delle piazze meglio illuminate era quella del *Campo de' fiori dove sorge il monumento al sozzo apostata Giordano Bruno.* (Testuale).

Ho scritto questa piccola tiritera per spiegare *perchè* oggi pubblico un magnifico sonetto del valoroso poeta napoletano Luigi Conforti, intitolato: Campo de' fiori.

Il *sozzo apostata*, come lo chiama gentilmente la Cattolica Unità, deve aver ricordato, di certo, nel suo cuore di bronzo, guardando i lumi accesi in onore di Leone XIII, quelli che avvicinati al rogo, lo fecero divampare, quale orifiamma. . . . .

Campo de' fiori

Ove il sangue scorrea de' gladiatori,
E sangue tinse il marmo di Pompeo,
Passò il Nolano, in funebre corteo
Lungo il tetro e fatal Campo de' fiori.

—

Lunga e rada la barba, nel letèo
Pallor de' sogni, de' suoi di migliori
Memore appena, non udia i clamori
De le turbe raccolte al Giubileo.

—

Domi i sensi al pensier: come giaciglio
Di fiori, il rogo alla condanna estrutto
Calcò ridente, e ne le ree catene

—

«Messo per aver visto il sommo bene»
Le braccia in croce, senza batter ciglio
Quale orifiamma divampò, distrutto.

—

La genesi del braccialetto.

Ora, gentili lettrici, voglio farvi conoscere la genesi e la evoluzione, come direbbe il prof. Schiattarella, di quel gioiello a voi tanto caro, e che tanto abbella il vostro braccio specialmente quando nelle *soirées* indossate quegli splendidi abiti *decolletès* che formano ad un tempo la delizia degli occhi, e il tormento dell'anima.

Il braccialetto è il più antico dei gioielli muliebri, ma il più vero braccialetto d'argento e d'oro lo portavano verso la fine del secolo XIV i primi, i cavalieri, simbolo d'un voto d'amore o d'un giuramento. Durante il direttorio in Francia ed in Italia, le signore adattarono il vestire alla romana, e ornarono ciascun braccio di tre braccialetti, uno in alto, l'altro sopra il gomito, il terzo al polso. Verso il 1839, i braccialetti divennero, come ogni manifestazione di arti belle, di genere romantico Si videro allora braccialetti fatti di scudi riuniti, cesellati, con figure di guerrieri, di dame col levriero, o castello. Ogni fantasia e capriccio, ispirano ai gioiellieri nuove forme e bizzarre. Nella semplicità, di solito, è la bellezza, ed un cerchietto d'oro si addice molte volte al candore di un braccio muliebre, più di un grosso cerchio tempestato di gemme multicolori.

—

Corrispondenza.

Signor T. N. 14 (Udine). V'ingannate, io non sono, nè Edera, nè Ciclamino. Pur troppo non ho sedici anni.... e non posso navigare nel latte, cogli occhi fissi nell'azzurro.... Ed anche a voi *Miss Wanda, Clelia, Libro vecchio, Brrr* che più o meno ridete alle mie spalle..... Ma dove volete che lo trovi il tempo di sospirare languidamente, o di lagrimar miele sulla mia miseria?

Amicizia. Nella nostra nuova vita, come prima pietra di altro edificio, mettiamoci la parola che sai, parola benedetta. Cara Amicizia, ricordati spesso di me. Io parlo ogni giorno con me stesso, della tua devozione. Grazie.

Gingillino

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
MARZO 9. Ore 8 ant. Termometro 10 —
Minima aperto notte 3.1 Barometro 750
Stato atmosferico: Sereno
Vento: NO forte Pressione: Oscillante
Al mattino forte
IERI: Vario
Temperatura: Massima 14.8 Minima 3.7
Media 8.10 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

9 MARZO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	6.22	Leva ore	0.21 m.
Passa al meridiano	12.7.24	Tramonta	9.4 m.
Tramonta	5.53	Età giorni	20.8
Fenomeni			

Concorso internazionale di macchine e materiale per la praticoltura.

Il Comizio Agrario di Milano, convinto della necessità che, nella coltivazione dei prati e nella manipolazione dei loro prodotti, gli agricoltori del Circondario, come quelli di altri luoghi d'Italia, debbano tentare l'applicazione di sistemi migliori degli attuali sia dal lato tecnico come dal lato economico, bandisce questo *Concorso internazionale.* Tale concorso ha il fine precipuo di far conoscere agli agricoltori macchine e materiali utilmente applicati in altri paesi alla coltivazione dei prati ed alla utilizzazione dei foraggi — ha il fine di incitare gli agricoltori italiani in genere ed i lombardi in ispecie, a fare altrettanto ogniqualvolta le condizioni delle aziende agrarie lo consentano.

E il secondo concorso di tal genere bandito in Italia; il primo avvenne a Padova nel 1882.

E questo indetto nei prossimi mesi di maggio e giugno formerà oggetto di studi diligenti per parte di competente Commissione giudicatrice, onde si possano far conoscere macchine ed attrezzi notevolmente perfezionati, e risolvere molti problemi, di guisa che i praticultori abbiamo ad incamminarsi su di una nuova vita, per conseguire un maggiore lucro dalle coltivazioni foraggere.

Coll' appoggio morale e materiale del Primo Sindacato Agrario Cooperativo di Milano, il Concorso, fatto contemporaneamente alla Mostra Agraria Campionaria, nei magazzini del Sindacato stesso in via Altaguardia, viene ad assumere una speciale importanza. Esso attirerà certo un numero considerevole di visitatori, e servirà di istruzione agli agricoltori, con vantaggio dei concorrenti.

Il programma è questo:

Classe 1. — Macchine per la raccolta, carico e scarico dei foraggi.

Classe 2. — Macchine per la preparazione dei mangimi.

Classe 3. — Apparecchi diversi per la cottura, salatura, ecc. dei mangimi (caldaie, bigonce, mangiatoie, ecc.)

Classe 4. — Modelli di costruzioni e congegni per la conservazione dei foraggi verdi (silos in muratura, in terra, sopra terra).

Classe 5. — Collezioni: *a*) di semi di piante da foraggio, erbari di foraggere e prodotti di coltivazioni prative: *b*) di erbe dannose ai prati (semi, erbari, ecc.)

Classe 6. — Macchine per la preparazione dei semi delle foraggere (sgusciatura, pulitura, ecc.)

Classe 7. — Apparecchi per l'esame ed il controllo dei semi delle foraggere (germinatoi, lenti, bilance, stufe, separatori di precisione ecc.

Classe 8. — Biografia: Pubblicazioni sulle coltivazioni foraggere, sulla raccolta e utilizzazione del prodotto ecc.

Concorso fra gli agricoltori della Lombardia — Modelli e disegni di silos già costruiti nella regione lombarda e memorie illustrative.

Gara fra contadini di aziende della Provincia di Milano che dimostreranno di saper usare le macchine della Classe I durante il concorso.

Sono fissati premi in oggetti, medaglie d'oro d'argento e di bronzo.

Municipio di Udine

AVVISO

La vaccinazione gratuita di primavera praticata dai signori medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle autorità, nè ricevuti nei collegi o stabilimenti di educazione ed istruzione.

Per norma dei padri e tutori surricordati, nonchè di chiunque altro possa averne interesse, qui sotto si trascrivono testualmente gli articoli 13, 14 e 15 del nuovo regolamento sulla vaccinazione obbligatoria andato in vigore col giorno 1 gennaio 1892.

Art. 13. L'obbligo della vaccinazione è fatto primieramente a tutti i neonati entro almeno il semestre solare successivo a quello in cui avvenne la nascita.

Sono esclusi da tale obbligo:

I. I bambini che abbiano nel frattempo sofferto il vajolo;

II. Quelli che da certificato medico per iscritto risultino in condizioni speciali di malattia da non poter subire senza pericolo tale operazione entro detto periodo di età.

Art. 14. I bambini che per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita, dovranno però essere assoggettati almeno entro il secondo anno.

In caso di dubbio sul pericolo che possa esservi per la vaccinazione di un bambino, sarà esso risolto dal medico vaccinatore ufficiale su esame del bambino stesso.

Art. 15. I bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole, dovranno essere vaccinati altra volta almeno nell'anno successivo.

Dal Municipio di Udine, li 5 marzo 1893.

Il sindaco ELIO MORPURGO

Tabella per la vaccinazione durante la primavera 1893.

d'Agostini dott. Clodoveo, via della Posta n. 13, pel circondario delle Parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo nei giorni 16-30 marzo alle ore 2 pom. nella canonica della B. V. del Carmine e nei giorni 23 marzo e 6 aprile nelle scuole della B. V. delle Grazie.

Murero dott. Giuseppe, via Jacopo Marinoni n. 16 (1) pel circondario delle Parrocchie del SS. Redentore, S. Quirino e di S. Nicolò nei giorni 16-23-30 marzo e 6 aprile alle ore 2 pom. nella casa del dott. Murero.

Rinaldi dott. Giovanni, via Brenari n. 13, pel circondario delle Parrocchie del Duomo, di S. Giorgio e di S. Giacomo nei giorni 16-23-30 marzo e 6 aprile alle ore 2 pom. nella casa del dott. Rinaldi.

Caparini dott. Antonio, via Villalta n. 21, pel circondario di Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta nei giorni 16-30 marzo e Mulini di Cussignacco e Laipacco nel giorno 23 marzo alle ore 2 pom. nella scuola di Cussignacco, e pei Casali di S. Rocco, S. Osualdo e Cormor nel giorno 6 aprile nella casa d'abitazione del dott. Caparini.

Chiaruttini dott. Ugo, via Brenari n. 27, pel circondario di Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat nei giorni 16-30 marzo alle ore 10 ant. nella scuola di Chiavris — pei Rizzi il giorno 23 marzo alle ore 10 ant. ai Rizzi — per Godia, S. Bernardo e Beivars il giorno 6 aprile alle ore 10 ant. a Godia — per S. Gottardo, Planis, sub. Gemona, sub. Anton Lazzaro Moro nei giorni 1-5 aprile a mezzogiorno nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini cav. dott. Carlo, nell'Ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalla metà del mese di marzo a tutto aprile alle ore 11 antimeridiane.

(1) Avvertiamo gli abitanti di quel circondario che il dott. Murero non abita in via Jacopo Marinoni 16, ma bensì in via Giovanni d'Udine. (N. d. R.)

Agenti d' emigrazione

Furono concesse licenze di subagenti d'emigrazione ai signori: Picco Basilio, fu Leonardo, da Prata; Gritti-Fondi Carlo di Luigi, da Pasiano di Pordenone, in rappresentanza e per conto della ditta Grammatica Girolamo, da Chiavari, con facoltà d'operare in tutta questa Provincia.

Arruolamento volontario.

È aperto nel Corpo Reale Equipaggi un arruolamento volontario per n. 380 allievi cannonieri e n. 120 allievi torpedinieri con la ferma di anni quattro.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno presentarne domanda in carta da bollo da 50 centesimi, non più tardi del 15 aprile p. v. al Consiglio d'amministrazione del Corpo Reale Equipaggi a Spezia; sia direttamente, sia per mezzo dei comandi di distretto militare o degli uffici di porto: nella domanda sarà specificata la categoria — cannonieri o torpedinieri — per la quale si chiede l'arruolamento.

Gli aspiranti non devono avere meno di 18 anni nè più di 35.

PROGRAMMA DELLA FESTA DEL 14 MARZO

Ecco il programma della festa che avrà luogo il giorno 14 marzo per il collocamento della prima pietra dell'Asilo infantile Marco Volpe:

Ore 12 ½ — La nuova banda di Paderno partirà da Chiavris con tutti gli operai degli stabilimenti di Paderno e di Chiavris, e si recherà all'erigendo Asilo percorrendo le vie Gemona, Mercatovecchio, Cavour e Venezia.

Ore 1 — La banda cittadina con tutte le Società Cittadine di Mutuo Soccorso e colle rispettive bandiere andrà all'Asilo percorrendo Piazza dei Grani, Via Venezia.

Ore 1 ½ — Discorso di inaugurazione letto dall' Ispettore sig. Venturini a nome del cav. Volpe. — Lettura e firma del verbale che sarà poi chiuso in un' urna di vetro — *Collocazione della prima pietra* fatta dal cav. Volpe, dall'ill.re Sindaco cav. Morpurgo, e dal Prefetto comm. Gamba — Parole del Sindaco — Presentazione a mezzo di 4 bambini della pergamena, deliberata dall'assemblea generale della Società Operaia al suo Presidente Onorario. — Discorso del Presidente della Società Operaia.

Dimostrazione a Pordenone

Scrivono da Pordenone:

Domenica sera in occasione dell'onomastico del signor Federico Ienny, gerente e direttore della ditta Ienny Barbieri e C.i, gli impiegati ed operai della casa di Venezia e degli stabilimenti di Torre e Rorai, fecero al loro principale un' imponente dimostrazione.

Mille è più operai colla musica in testa si recarono alla di lui abitazione acclamandolo. Una rappresentanza degli impiegati amministrativi, tecnici, ed operaia a ciò incaricata, consegnò al signor Ienny un ricordo ed un album, finamente le firme di tutti i dipendenti. Il signor Ienny ringraziò con sentite parole gli operai, e poscia li invitò a bere alla salute e prosperità loro.

Il cortile ed i prati circostanti della abitazione del signor Ienny, presentavano uno spettacolo veramente sorprendente: la luce del bengala confusa a quella elettrica illuminava quella moltitudine di persone, che si trovavano là riunite, quali figli ad una festa di famiglia, per dimostrare al loro padre i vincoli di amore e di gratitudine, che uniscono insieme operai e principali. — La festa di domenica sera rimarrà incancellabile nella memoria di tutti; essa è segno certo del delicato sentire dell'operaio verso coloro che tutti si dedicano al di lui miglioramento.

Il permesso di fumare

Frak nella *Sera* di Milano scrive:

« Si legge in un giornale di Udine: Ad Udine, durante le sedute del Consiglio comunale, i signori consiglieri si concedono la distrazione di fumare.

Un giornale cittadino, osservando la cosa, chiede che il permesso di fumare venga pure esteso al pubblico che assiste alle sedute.

Non manca più che la libera entrata pei venditori di fiammiferi *ed è sperabile* che venga accordata anche questa. »

Noi non speriamo affatto questo *risveglio* di spiriti democratici, perchè non vorremmo che si ripetesse la scena del Gesù, sotto le forme del presidente del Consiglio, che scaccia i mercanti dal tempio.

Purtroppo quest'oggi per voler essere più *desti* si chiede il letargo ai narcotici!

Iliade dei bambini

Fu denunciata dai carabinieri di Villa Santina Capriz Caterina perchè imprudentemente lasciava nella cucina la propria nipotina Capriz Maria d'anni 5 che rovesciavasi addosso una caldaia di siero bollente e riportava ustioni per le quali cessava di vivere.

Denunzia

Dal delegato di P. S. di Pordenone fu denunciata certa Cordenons Annunziata, perchè trovandosi in un pubblico esercizio, offendeva il pudore con atti lascivi.

Per questua

Fu arrestata per questua nella via della Città certa Sgobini Maria d'anni 60 dei Casali di S. Gottardo.

Incendio

Il 4 corr. a Caneva di Sacile due bambini giuocando incendiarono la stalla di Masutti Giuseppe, il quale patì un danno non assicurato di L. 300.

Chiave ritrovata

Fu trovata una chiave da porte, chi l'avesse perduta si rivolga all'ufficio di P. S.

La morte di un buon vecchio

Sabato sera alle otto, quando già era stato aperto il nostro *Teatro Sociale* per la prima dei *Pagliacci*, Francesco Clochiatti detto *Sece*, fu preso da un improvviso malore e fu tosto portato a letto dove ieri nel pomeriggio moriva.

Il Clochiatti, ricevitore di biglietti all' ingresso del teatro, aveva 73 anni, ed era ben voluto da tutti.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte di *Nardini Francesco*: Colotti cav. dott. Fabio lire 1.

Conferenza

Come abbiamo annunziato la prossima conferenza nella sala maggiore dell' Istituto Tecnico sarà tenuta venerdì 10 corrente alle ore 8 pom.

L'avv. G. B. Billia ci parlerà di *Darwin.*

I biglietti costano cent. 50 (25 per gli studenti) si possono avere presso la libreria Gambierasi e dal bidello dell' Istituto.

L'intero provvento sarà devoluto in parti eguali alle Società: «Dante Alighieri» (Comitato di Udine) e «Reduci e Veterani del Friuli».

TRIBUNALE

Udienza del 6 marzo

Fedele Nicolò fu Gio. Batta d'anni 54 di Corno, contadino, e Fedele Antonio di Nicolò d'anni 13 contadino, imputati di furto, vennero assolti per non provata reità.

Pinetta Amadio di Ferdinando d'anni 20 di Porcia, renitente alla leva venne condannato a giorni 41 di detenzione.

Fiorilo Gio. Batta d'anni 20 di San Vito al Tagliamento, soldato nell' 8° regg Cavalleria in Firenze, renitente alla leva, venne condannato a giorni 41 di detenzione.

Toffolo Antonio d'anni 30 bracciante per renitenza alla leva, venne condannato a giorni 41 di detenzione.

Di Pascolo Antonio fu Giacomo di anni 15 incensurato di Ragogna, per furto di legna (art. 402 C. P.); essendosi appellato gli venne confermata la sentenza.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Questa sera quarta rappresentazione dei *Pagliacci*. Precederà la sinfonia della *Dora*, opera del m. *N. Guerrera.*

Balli di mezza quaresima

Stassera, per festeggiare la mezza quaresima, si ballerà al Teatro Nazionale ed alla Sala Cecchini.

La morte di un bravo attore drammatico

A Livorno è morto, per crudele malattia, Silvio Micheletti, di circa 50 anni, socio capo-comico della Compagnia drammatica italiana, di cui è pure direttore Angelo Pezzaglia, la quale ora agisce al teatro Apollo di Genova.

Il Micheletti era un artista simpatico, intelligente, di un carattere mitissimo, amato da tutti i suoi compagni d'arte, che in lui, oltre ammirare la valentia dell'artista coscienzioso e fine, trovavano l'uomo di cuore, affabile, di retti pensieri. Il Micheletti fu anche patriota. Milito nei bersaglieri e con Garibaldi.

Egli lascia la sua degna consorte, la signora Emilia Lauretani, che è la prima attrice della Compagnia, ed ella quanto il bravo Angelo Pezzaglia e tutti i loro colleghi devono purtroppo piangere pe la morte del Micheletti, una indimenticabile perdita.

—

La Compagnia Micheletti-Pezzaglia agì sulle scene del nostro *Minerva* nell'autunno del 1890.

LIBRI E GIORNALI

Marescalchi e manescalchi

Il nostro giornale ebbe già ad inserire pregevoli scritti del dott. Andrea Conte Pasqualigo tenente Veterinario nel Regg. Cavall. Lucca (16°), attualmente di sede a Treviso. Anche lontano da Udine l'egregio Pasqualigo si ricorda di noi e ci trasmette spesso delle sue pubblicazioni. Ed ora annunciamo questo nuovo e vero studio, in vendita a Treviso presso l'autore a L. 1. la copia, (spedire l' importo in cartolina vaglia).

Non ci crediamo competenti a giudicare questo erudito e brillante lavoro dell'autore già assai noto fra coloro che si dedicano a studi di zooiatria, di zootecnia e di sport. Emerge da quello scritto che maresealco, maniscalco, non furono sempre epiteti sinonimi, ebbero ed hanno etimologie diverse. Oggi colla parola manescalco, o marescalco, dice il Pasqualigo, devesi intendere il Podologo ed infatti anche i dilettanti di

cavalli sanno distinguere da fabbro a maniscalco.

E' tanta la diversità! Poste in evidenza varie ed interessanti cose, il co. Pasqualigo persuade che il maniscalco merita invero di essere molto istrutto, ed all'uopo gioverebbe si ripetessero quelle conferenze di mascalcia che — auspice la Società Agraria friulana — si tennero a Udine più volte in già lontani anni.

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 a l'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 9 di sabato 4 marzo 1893.

Il Boiardo lirico sconosciuto di Enrico Thovez — Tra i libri di Guglielmo Ferrero — Chi sia stato il primo inventore della Mnemonica moderna di Benedetto Plebani — Li 23 fiorile, anno 7, di Edoardo Calandra (Continua) Mondo lontano, di Alfio Belluso (versi) — Paesaggi e visioni: Valle di Tammaro, di P. Borrelli — Fra romanzieri e novellieri; (Serao, Verga, Mambrini, Miranda Roggeri) di Giuseppe Depanis — Giuochi — Scacchi

DELIRIUM

(Stecchettiana)

A Lina

Il cranio mi si spezza, e nelle vene
sento un bruciore eterno,
che provar mi fa tutte le pene
più crude dell'inferno.

Sono, Lina gentil, sono i tuoi baci
che mi fanno soffrire;
sono le carezze tue lunghe ed audaci
il mio più gran martire.

Ho la febbre che rode il corpo mio
con l'estrano furore,
e lo spasimo immane dell'obblio
m'ha lacerato il cuore.

La bocca tua sì dolce e profumata
inocula il veleno;
tu ci hai le spine, o candida mia fata
sopra il marmoreo seno.

Con l'alito soltanto, o donna, uccidi,
e con il tuo fulgore,
quando con strano desiderio ridi,
e palpiti d'amore.

Tronca, ti prego, oh troncami la vita
col tuo selvaggio affetto;
mi uccidi pur con voluttà infinita
sul giovine tuo petto.

Gemona, marzo 1893.

Angelo

Irregolarità nel lotto a Brescia

Leggesi nella *Sentinella Bresciana* di ieri:

Per ordine della direzione del R. Lotto di Torino venne fatto chiudere improvvisamente iersera il banco di lotto N. 320 di Via Magenta esercito dal signor Gobbi Tobia. La causa che promosse tale procedimento è la seguente:

Dalla ruota di Milano nell'estrazione del 25 febbraio u. s. furono estratti i numeri 4, 7, 28 che fecero vincere un fortunato mortale che avea giuocato su quei numeri una lira terno secco.

In questi giorni il vincitore si presentò al banco di via Magenta per denunciare la vincita e fu pregato di ritornare per incassare il suo avere di 5000 lire.

Intanto il ricevitore signor Gobbi verificava una grave irregolarità. Sulla matrice corrispondente alla polizza del vincitore invece di una lira figurava la giuocata di soli 40 cent. ciò che riduceva la vincita a 2000 lire soltanto.

Fu avvisata di ciò la Direzione di Torino la quale procedette subito ad un'inchiesta, ordinando la chiusura del banco e la sospensione dall'impiego del Gobbi.

Bisogna però notare che la giuocata venne registrata non dal signor Gobbi, ma dal suo commesso Polignoli e tutto fa credere trattarsi di un deplorevole errore di penna.

Una protesta della Grecia in linea di brigantaggio

Avendo Carrè tratto un libretto di opera comica dal *Roi des Montagnes*, romanzo di About, la Grecia protesta. Essa ha già mandato al Ministero degli esteri a Parigi parecchie note diplomatiche.

Com'è noto, il romanzo dell'About è una finissima satira contro il Governo greco, per la sua connivenza — sempre a quanto dice l'About — col brigantaggio.

Si finirà col viaggiare «gratis»

Si stà studiando in Francia ciò che funziona già da anni in Ungheria; l'uniformità della tariffa ferroviaria, come vi è quella della tariffa postale: la lettera vada a dieci miglia da Parigi o a cento miglia paga sempre tre soldi: lo stesso sia del viaggiatore.

— Diminuiranno — di poco però, come avvenne in Ungheria — gli introiti delle linee vicine al centro di partenza, ma cresceranno a dismisura quelli delle linee lunghe: chiunque potrà andare con 4 o 6 lire da Parigi ad una città per la quale oggi deve spenderne 20 o 25, non ci penserà un momento a intraprendere il viaggio, e i treni zeppi di passeggieri compenseranno il prezzo basso che questi pagheranno.

L'ideale però si sta studiando in Inghilterra: quello di viaggiare *gratis*: nient'altro. A tal uopo si propone una tassa fissa annuale di pochi quattrini su ciascun abitante; l'importo di tale tassa viene versato dallo Stato alle compagnia ferroviarie, le quali, così pagate, faranno viaggiare colle norme attuali, chiunque avrà piacere di sedersi nei vagoni.

Quando ci si arriverà anche da noi?

Il figlio di un senatore che si uccide in ferrovia

Roma 8. Stamani in un compartimento di prima classe del treno proveniente da Genova venne trovato morto con un colpo di rivoltella un individuo signorilmente vestito, dell'apparente età di 35 anni.

Il delegato di P. S. di servizio alla stazione fece immediatamente chiamare il medico, il quale constatò la morte istantanea avvenuta un'ora prima dell'arrivo del treno.

Il suicida lasciò un biglietto nel quale ha scritto di suicidarsi non potendo resistere al dolore di perdere la propria madre.

Il suicida è figlio del senatore Bargoni, di nome Lino, ammogliato con prole e residente a Genova. Egli era stato chiamato a Roma telegraficamente perchè la madre sua è moribonda.

Il senatore Bargoni attende sempre l'arrivo di suo figlio.

La madre è agli estremi.

Il figlio dell'on. Crispi in una Casa di correzione

Luigi Crispi, appena ventenne, non è figlio della signora Rosalia Montmasson, dalla quale il Crispi non ebbe figli. Luigi nacque da una signora fiorentina, morta parecchi anni sono e fu riconosciuto da Crispi poco prima che questi sposasse donna Lina.

Il giovanetto fu educato nel Collegio Longone di Milano.

Non sussiste che non potesse convivere in casa Crispi a causa della matrigna; anzi gli intimi di famiglia assicurano che donna Lina fu quanto mai premurosa verso il giovanetto, il cui carattere molto, troppo vivace, procurò non pochi dispiaceri al Crispi, costretto da nuove intemperanze a prendere il recente increscioso provvedimento.

L'on. Crispi stesso, con le lacrime agli occhi, dovette recarsi dal presidente del tribunale di Roma per provocare misure assai penose per lui, ma rese necessarie dalle sregolatezze del figlio che il padre spera si correggerà.

L'esposizione delle opere di Meissonier

L'esposizione delle opere di Meissonier con biglietto a *cento franchi d'ingresso*, si è aperta l'altro ieri. Entrarono 182 persone. Fiasco completo.

Ieri il biglietto è stato abbassato a 10 franchi.

Il testamento di un'attrice

Il testamento di mademoiselle Alice Ozy lascia tre milioni all'Associazione degli artisti drammatici, incaricandola di alcuni legati per la famiglia e gli amici. Lascia pure cinquantamila franchi all'editore che sarà incaricato di pubblicare su di lei *un livre juste et vrai*.

L'esploratore Ferrandi nel Giuba

Comunicano da Zanzibar alla Società di Esplorazione commerciale in Africa che il viaggiatore Ugo Ferrandi, dalla suddetta Società inviato ad esplorare le sorgenti del Giuba, superando molte difficoltà, è arrivato felicemente a Berbera dove fu bene accolto da quel Capo.

Questa buona notizia fa sperar bene dell'esito della missione scientifico-commerciale affidata al Ferrandi, ove si consideri che a Berbera non giunse finora alcun altro europeo all'infuori del barone von Der Decken che vi fu, anni sono, massacrato colla sua spedizione.

Il cap. Ferrandi con modestia, costanza e intrepidezza va compiendo una missione eminentemente civilizzatrice. Con una piccola scorta e mezzi sempre più ristretti, non cede alle difficoltà, avanza sempre. Ai nativi impone rispetto non colla forza, ma con l'energia, la calma, il coraggio e la carità. Cura con amorevolezza gli infermi, compone dissidi ed al momento del pericolo, con occhio vigile attende sulla difensiva.

Querelomania

Leggiamo nei giornali di Milano:

Anche questa è da contar!

Si sa che nella riduzione, fatta da Cletto Arrighi pel Ferravilla, della commedia francese *La famiglia Pont biquet* viene citato spesso l'*Alberg del Biscion* — forse perchè l'autore della commedia francese è *Bisson!*

Ora è capitato questo, che il proprietario dell'albergo Biscione di Piazza Fontana ha fatto notificare a Ferravilla un atto d'usciere, per diffidare a non più usare il nome del suo albergo nella commedia, perchè non gli si fa fare una bella figura — e quindi si annunzia che verrà proposta azione di danni contro Ferravilla e Cletto Arrighi per il gran fatto, che, a dire il vero, è nuovo, e staremo a vedere come va a finire!

—

P. S. Ulteriori notizie ci annunciano che questo strano processo non avrà più luogo, avendo Ferravilla aderito a porre la scena in provincia, col nome però dello stesso albergo.

La longevità degli uccelli

La Revue des Sciences appliquées, pubblicata dalla «Società Nazionale d'acclimatazione» di Francia, asserisce che gli ornitologisti non hanno ancora risolto definitivamente la questione di sapere se gli uccelli non sono, fra tutti gli animali quelli che hanno l'esistenza più lunga. Ecco pertanto alcuni esempi della longevità degli uccelli, che noi rileviamo dalla *Revue de l'art. vétérinaire* che si pubblica in lingua russa.

E' certo che i cigni vivono sino a 300 anni. Knauer nella sua opera *Naturhistorisher* pretende d'aver visto un gran numero di falchi dell'età di 150 e più anni. Le aquile ed i nibbii vivono anche loro lunghissimo tempo; lo stesso Knauer racconta la morte, nel 1819 avvenuta a Berlino, d'un'acquila marina, presa nel 1714 — e cioè 104 anni prima — notando che quando venne presa, contava già qualche anno d'età. Un nibbio dalla testa bianca preso in Austria nel 1706 — morì nel 1824 — a Schönbrunn — vicino a Vienna — dopo 118 anni di prigionia.

Gli uccelli di mare e di palude sopravvivono a molte generazioni umane. Le anitre ed i cuculi hanno anch'essi lunghissima vita. Si afferma che i corvi arrivino sino all'età di 100 anni. Il picchio che vive in libertà sino ad una età molto avanzata, in gabbia non arriva che a 20 o 25 anni. Non è raro vedere dei polli domestici di 15 anni; con buona cura, possono arrivare sino a 20 anni.

Il limite d'esistenza dei piccioni è di 10 anni; le specie più piccole d'uccelli vivono da 8 a 18 anni. Gli usignuoli non sopportano più di 10 anni di prigionia. I canarini, allevati in gabbie possono vivere sino a 12 o 15 anni — ma nelle loro isole originarie, se ne trovano molti vecchi di parecchie diecine d'anni.

Telegrammi

Laetitia in viaggio.

Torino, 8. La principessa Laetitia partirà domani mattina alle ore 8,40 pel Principato di Monaco, dove le si preparano grandi accoglienze. Quindi andrà a Parigi e forse a Bruxelles. Tornerà a Torino alla fine d'aprile.

Il duca d'Aosta a Londra

Roma, 8. Telegrafano da Londra che oggi il duca d'Aosta, dopo aver fatto una passeggiata in carrozza per la città, accompagnato dal marchese Corio e dall'aiutante di campo, assistette al pranzo dato in suo onore dal principe di Galles.

Le carrozze reali si recheranno nel pomeriggio di domani all'*Hotel Bristol* per prendervi il duca d'Aosta onde condurlo al palazzo Buckingham ove assisterà al ricevimento delle signore (drawing room) da parte della regina.

Quasi tutti i membri della famiglia reale compresi il principe di Galles ed il duca di York visitarono il duca d'Aosta all'*Hotel Bristol* in questi ultimi giorni.

Successione - Gli Animali

L'home rule

Londra, 9. La Camera dei Lordi ieri respinse con 61 voti contro 56 il progetto concernente le modificazioni alla legge di successione.

Ai comuni ieri fu respinta con 186 voti contro 151 la mozione di Macartney, chiedente che tutti gli animali, destinati all'alimentazione, provenienti dall'estero, vengano uccisi prima di uscire dai docks del porto d'arrivo.

La *Morning Post* annunzia che Hicks-beach proporrà di inviare la discussione dell'*home rule* a sei mesi.

La caccia ad Arton in Italia

La sua Fotografia a tutti i questori

Roma, 8. Il capo della polizia francese ha trasmesso alla polizia italiana diverse fotografie di Arton, chiedendo il concorso di questa per rintracciare il fuggiasco. In seguito a ciò il direttore generale della P. S. diramò istruzioni a tutti i questori del regno.

Sere sono si credette che il famoso Arton fosse arrivato all'Hôtel de Rome proveniente da Genova. I connotati corrispondevano perfettamente. Esso era accompagnato da una bambina. La mattina dopo, quando gli agenti di questura si recarono all'albergo si avvidero dell'equivoco.

Nelle prime ore pomeridiane di ieri esalava pazientemente l'ultimo sospiro **Francesco Clocchiatti**, sarto, da pochi dì affetto d'una irreparabile malattia, cui ogni cura fu resa vana.

Negli ultimi istanti di sua vita rivelò la bontà dell'animo suo, sopportando pazientemente sino alla fine il volere di Dio.

Visse d'una esistenza intemerata credendo alla sublimità del Creatore, e morì in Lui sperando. Possa la sua esemplare e benefica esistenza essere da molti imitata!

I nipoti nell'annunciare la perdita del loro amatissimo zio prevengono che i funerali avranno luogo oggi 9 in via dei teatri n. 9 alle ore 3 1/2 pom.

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

GRANAGLIE				
Granoturco	L.	9.75	10.25	all'ett.
» cinquantino	»	9.—	9.30	»
Giallone	»	11.—	11.15	»
Semigiallone	»	10.70	10.90	»
Sorgorosso	»	6.—	6.30	»
Segala	»	12.—	12.50	»
Frumento	»	16.75	17.15	»
Lupini	»	8.—	9.—	»
Erba Spagna	»	100.—	135.—	»
Sem. Altissima	»	60.—	70.—	»
Orzo brillato	»	26.—	27.—	»
Reghetta	»	40.—	48.—	»
Trifoglio	»	130.—	170.—	»
POLLERIE				
Galline a peso vivo	L.	1.— a	1.10	al kilo
Polli	»	1.— a	1.15	»
BURRO, FORMAGGIO e UOVA				
Burro del piano	L.	1.80 a	1.90	al kilo
» monte	»	1.95 a	2.—	»
Uova	»	4.50 a	5.—	al cento
FORAGGI e COMBUSTIBILI				
Fieno I qualità	L.	5.50	5.75	al quint.
» II »	»	4.40	4.55	»
» III »	»	0.—	0.—	»
Paglia da lettiera	»	3.50	3.70	»
» foraggio	»	0.—	0.—	»
Legna tagliate	»	2.25	2.35	»
» in stanga	»	2.—	2.15	»
Carbone I qualità	»	7.—	7.70	»
» II »	»	5.50	5.75	»
LEGUMI				
Fagioli alpigiani	»	24.—	27.—	»
Fagiuoli del piano	»	15.—	17.50	»
Patate	»	6.—	8.—	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 marzo 1893

	8 marz.	9 marz.
Rendita		
Ital 5% contanti	96.75	96.60
» fine mese	96.80	96.71
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	316.—	316.—
» 3% Italiane	302.—	302.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	494.—	494.—
» » » 4 1/2	500.—	500.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1335.—	1330.
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	666.—	664.—
» » Mediterranee »	541.—	539.—
Cambi - Valute		
Francia chèque	104.1/8	104.1/4
Germania »	128.1/4	128.1/4
Londra »	26.21	26.22
Austria e Bancanote »	2.16.1/2	— —
Napoleoni »	20.80	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 80	92.65
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	92 42

Tendenza calma

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

F.LLI BECCARO

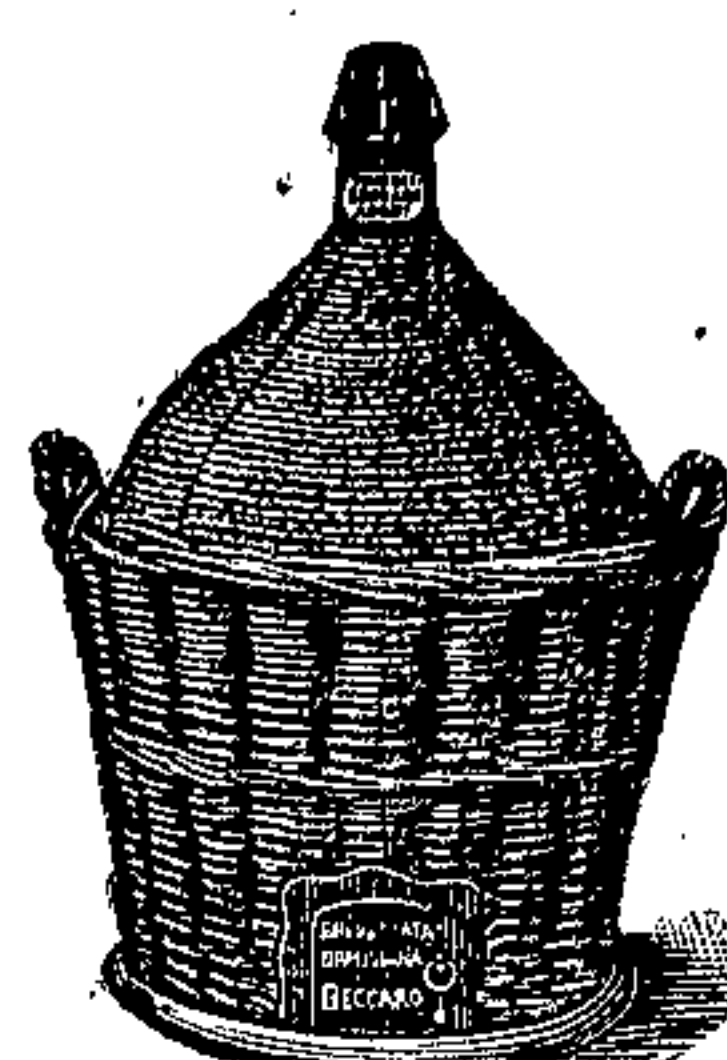
ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all'Estero per trasporti **Vini, Olii, e Liquori**, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

Si vende: a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12 — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni pes pacco postale aggiungere cent. 75.

TINTORIA E STAMPERIA

SILVIO BORTOLOTTI

UDINE

AL PONTE POSCOLLE — Vico del Gelso — AL PONTE POSCOLLE

Tintoria e Stamperia ad ultimo e nuovo sistema. Assume qualunque lavoro in stoffe, filati, cotone, lane e seta - lavoro garantito con bellissimi e nuovi disegni a prezzi da non temere concorrenza. - Assume qualunque lavatura e smacchiatura di vestiti. - Lavoro inappuntabile.

ELIXIR SALUTE

si vende presso l'Ufficio del nostro Giornale a L. 2.50 la bottiglia

ARRICCIATORE HINDE

Una scattola con 4 ferri per fare i ricci e l'istruzione costa lire Una e si trova vendibile all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, Via Savorgnana, n. 11.

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Dal Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Premiato all'Esposiz. Nazion. 1891-92 di Palermo con Medaglia d'Argento

Lane Igieniche HÉRION - Venezia

— Non ti vergogni di portare camiciole, mutande e calze di lana alla tua età e per nove mesi dell'anno?

— Io no, benchè sia più giovane di te; ma tu hai sempre raffreddori e dolori reumatici, io sono sempre sano e vispo come un pesce. Non far l'eroe spartano e va in Casa Hérion a coprirti tutta la pelle di lana. Fra un anno verrai a ringraziarmi del mio consiglio.

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a Vapore *G. C. HERION* Venezia a richiesta spedisce catalogo *gratis*. Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli.

Vendesi in UDINE presso *Enrico Mason* e *Giuseppe Rea*.

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene — MILANO 1891

Esigere marca di fabb. Hérion, diffid. dall'imit.

GOTTA

REUMATISMI

L'elisir Fattori a base di sali di Litina e Soda è uno dei più grandi rimedi che la Scienza Medica portò all'Umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di Certificati di Illustri Medici e Privati che il dubbio non può più sussistere. 17 anni d'esperienza proclamano l'Elisir Fattori il migliore di tutti i farmachi fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con esito certo la **Gotta, l'Artrite** ed i **Reumatismi** in tutte le loro manifestazioni. *(Opuscolo ed istruzione gratis).*

Prezzo L. 2

Per Posta Cent. 60 in più per qualunque numero di Boccette

Trovasi in tutte le buone Farmacie d'Italia, e presso il Preparatore Chim. Farmacista **G. Fattori** *in Milano, Viale Monforte, N. 10.*

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.

Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i Liquori

Medaglia d'Argento d'oralo all'Espos. Region. Veneta 1891 in Venezia la più alta ricompensa

il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da mezzo litro L. **2.50**

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvadore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

In **Udine** si vende presso l'Ufficio Annunzi del **GIORNALE DI UDINE** e presso il signor *Bosero Augusto* farmacista.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. R.A.

Per profumare le stanze

— A Centesimi **80** il pacco vendesi presso il nostro Giornale —

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pelliccerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimente.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Razzia insetticida — INFALLIBILE

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 5

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti